

rotabile militare, ma soprattutto utilizzato dagli effluvi marini per riversarsi sulla conca, animandola di meraviglie. Sul colle si trova la Capanna Morgantini, covo esclusivo per gli estimatori dei mondi sotterranei. Ancora il colle segna i limiti del parco e del Paese: per ritrovarli entrambi – parco e Paese – occorre andare a oriente, al Colle dei Signori (dic. completa: "Colle del Lago del Signori"), agevole passaggio tra la Valle Roja e la Valle Tanaro. Via di accesso è il Vallone dei Maestri, che scende alternando piani a forre (notevole la Gola della Chiusetta) fino ai due nuclei di Carnino, villaggio "capoluogo" del versante meridionale del parco. Rispetto al lato Valle Pesio, il lato Valle Tanaro interessa una porzione assai meno estesa, ma dalle notevoli peculiarità, soprattutto geologiche. Cuore paesaggistico di questo settore è la Conca di Piaggia Bella, dove si trova l'ingresso principale della grotta omonima.

Anche qui è regno degli speleo, soliti fare base alla Capanna Saracco Volante. Cuore naturalistico è invece il lato destro orografico del Vallone di Carnino, dalla cima detta "il Fera" alla Cima di Caplet, area wilderness opportunamente proposta come riserva integrale nel Piano d'Area del parco. Da Carnino sale a nord il Vallone delle Saline, verso il colle omonimo, passaggio in Valle Ellero sulla Via del Sale. Il Vallone delle Saline segna il margine orientale del parco, un limite cartografico davvero immotivato sotto il profilo ecologico. Escluso dall'area protetta è infatti l'intero microcosmo del Monte Mongioie, ovvero il versante a solatio dell'Alta Valle Tanaro e le alte valli Ellero, Maudagna e Corsaglia. Angoli selvaggi, di grande fascino, che del parco ripropongono appieno le virtù ambientali e naturali.

Virtù preziose, in attesa di tutela.

I trent'anni di vita del Parco

Ezio Castellino



Il Parco Naturale Alta Valle Pesio, una tra le prime aree protette istituite dalla Regione Piemonte, si appresta a festeggiare i 30 anni di vita.

Nasce infatti nel dicembre 1978 e, oltre alle finalità di tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, ambientali e paesaggistiche della Valle Pesio, si propone anche di organizzare il territorio per la fruizione a fini ricreativi, didattici, scientifici, turistici e culturali. In tre decenni di attività l'Ente Parco ha promosso e realizzato innumerevoli iniziative ed attività per far conoscere, divulgare, catturare attenzioni ed interessi di visitatori e turisti che, nelle varie stagioni, frequentano la Valle Pesio. Il Parco ha migliorato la fruibilità del territorio con strutture agrosilvopastorali, turistiche ricettive, museali e naturalistiche. La gestione del territorio è stata attuata attraverso la sistemazione ed il ripristino della trama di sentieri (anche nelle aree limitrofe all'area protetta), la gestione dei boschi utilizzati e sfruttati in modo sostenibile e per un uso multifunzionale ed il sostegno all'apicoltura attraverso il miglioramento delle strutture di alpeggio.

Sono stati predisposte pubblicazioni turistiche e promozionali, sono stati attrezzati sentieri ed itinerari con apposita segnaletica informativa non solo a fini didattici ma con intenti di vera e propria divulgazione naturalistica, sono stati organizzati incontri e corsi di aggiornamento con insegnanti e studenti di scuole di ogni ordine e grado.

Il Parco, per migliorare la ricettività all'interno dell'area protetta e creare dei posti tappa che mettessero in rete gli itinerari escursionistici sui due versanti dell'imponente massiccio calcareo del Marguareis, ha realizzato i rifugi alpini "Piano delle Gorre", in valle Pesio, e "Don Barbera" sul colle dei Signori in Alta Valle Tanaro, dove è in fase di ultimazione anche una "Casa del Parco" nella stonca Borgata di Carnino.

Non è mancata anche un'attenzione agli sport invernali con la realizzazione di un'articolata pista di Fondo, dotata di un poligono per la prativa del biathlon, che si snoda per una dozzina di chilometri dalla frazione di San Bartolomeo sino nel cuore del Parco. La sede dell'Ente è diventata un vero e proprio "Centro culturale incentrato sul "Museo della Fotografia", la "Sala Incontri" e la valorizzazione ambientale e paesaggistica della circostante area della Roccarina. All'interno dell'Ente Parco operano l'attrezzato "Centro di floristica", la "Banca botanica del Germoplasma" e il "Laboratorio di Educazione Ambientale" che, facendo parte della rete coordinata dall'Assessorato regionale all'Ambiente, si occupa di sensibilizzare gli operatori del settore educativo alle tematiche di carattere naturalistico.

La Regione, nell'ambito di un disegno di legge che prevede un discusso riordino delle aree protette piemontesi, potrebbe presto cambiare l'attuale denominazione dell'Ente in un più accattivante ed evocativo "Parco del Marguareis".

